

Kuwait

L'entrata del padiglione è molto scenografica: dopo aver camminato tra finte dune di sabbia ci siamo fermati di fronte a quello che sembrava l'ingresso di una grotta: sul lato destro e di fronte scendeva una cascata d'acqua. Quella laterale disegnava forme geometriche, come cerchi, esagoni e triangoli; quella di fronte invece formava una scritta in tre lingue, italiano, inglese e arabo: *L'acqua è la chiave per la sopravvivenza.*

Siamo entrati in una prima stanza sormontata da cupola, sulla quale venivano proiettati paesaggi del Kuwait, visti con gli occhi di un'aquila in volo. Da qui siamo passati in una seconda sala, molto grande e buia, dove si è improvvisamente scatenato un temporale, con fulmini, lampi, tuoni e pioggia (vera, ma solo ai lati, in modo da non bagnarci). Finito il temporale, la sala si è illuminata e abbiamo visto il deserto riempirsi di forme di vita, piante ed animali.

Lungo il percorso d'uscita infine abbiamo ammirato un plastico della modernissima Kuwait City.